

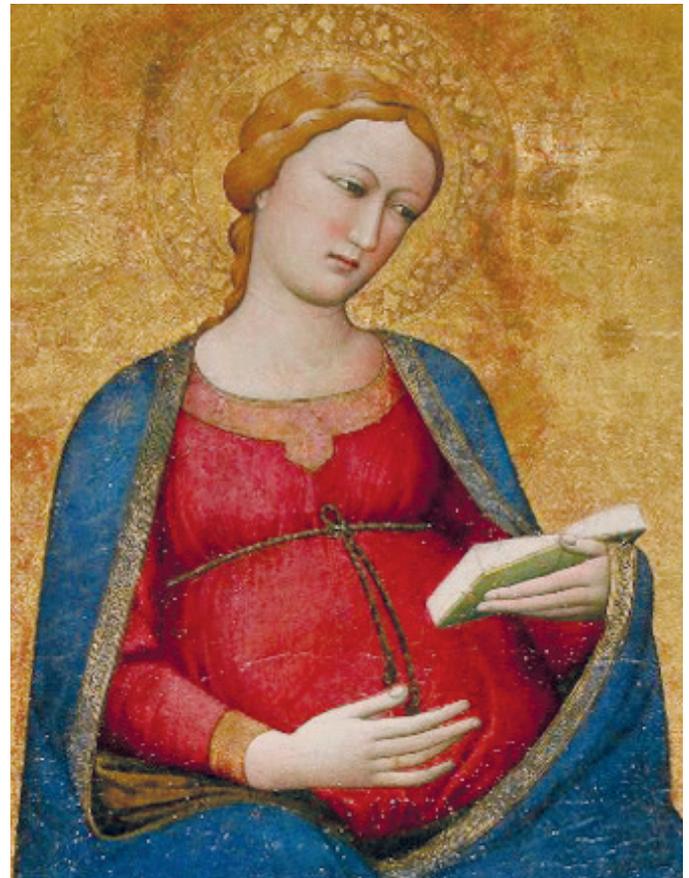
«Un imprevisto è la sola speranza»

E. Montale

Così cantava qualche anno fa Ornella Vanoni: «Un sorriso pagliaccio, che canta, posso inventarlo io. Una storia, più ricca e felice, posso inventarla io. Ma poi, non lo so, io come farò a inventarmi te? (...) I tuoi occhi, no, la tua bocca, no, io non me li posso inventare. La presenza, no, la tua assenza, no, io non me la posso inventare» (O. Vanoni, *Io come farò*). Ciascuno di noi conosce bene, per esperienza personale, il sussulto di speranza che può portare nella propria vita l'arrivo di qualcuno che ci fa dire così.

Ricordo come fosse ieri la telefonata che mi fecero una coppia di amici che, non riuscendo ad avere figli, avevano speso una fortuna in cure e in medici per tentare la fecondazione in vitro, senza ottenere alcun risultato. Dopo un po' che non li sentivo, una mattina presto mi hanno chiamato: «Sei il primo a cui lo diciamo: è incinta! Sai, dopo l'ennesimo tentativo andato male, abbiamo detto al Signore: "Fai tu. Ci abbandoniamo a te". Ieri sera abbiamo avuto la conferma che aspettiamo un bimbo. Non siamo riusciti a dormire. Abbiamo passato tutta la notte a camminare, a piangere di gioia e a pregare».

È quello che accadeva nei vangeli a chi incontrava Gesù. Come è successo al figlio di Timèo, Bartimèo, cieco dalla nascita, che – dice il vangelo – «sedeva lungo la strada a mendicare». Quel mattino si sarà svegliato non attendendo altro che qualche elemosina, perché era l'unica cosa che poteva aspettarsi dalla sua situazione. Cosa ha ridestato in lui la speranza?



Per lui «un imprevisto era la sola speranza», come scriveva Montale. A un certo punto, passò una folla e, «sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!"». Ciò che ha risvegliato tutta la sua umanità è stata una presenza. Ma non una presenza qualsiasi. Quella di qualcuno che poteva rispondere al suo desiderio.

Come sentiva la Madonna: di portare in sé, di avere dentro di sé, un germoglio di sicura speranza per sé e per il mondo. Che anche il nostro cuore, come il suo e quello di Bartimèo, possa sussultare al sentire la presenza di Gesù!

Buon Natale!

don Agostino

«Pellegrini di speranza»

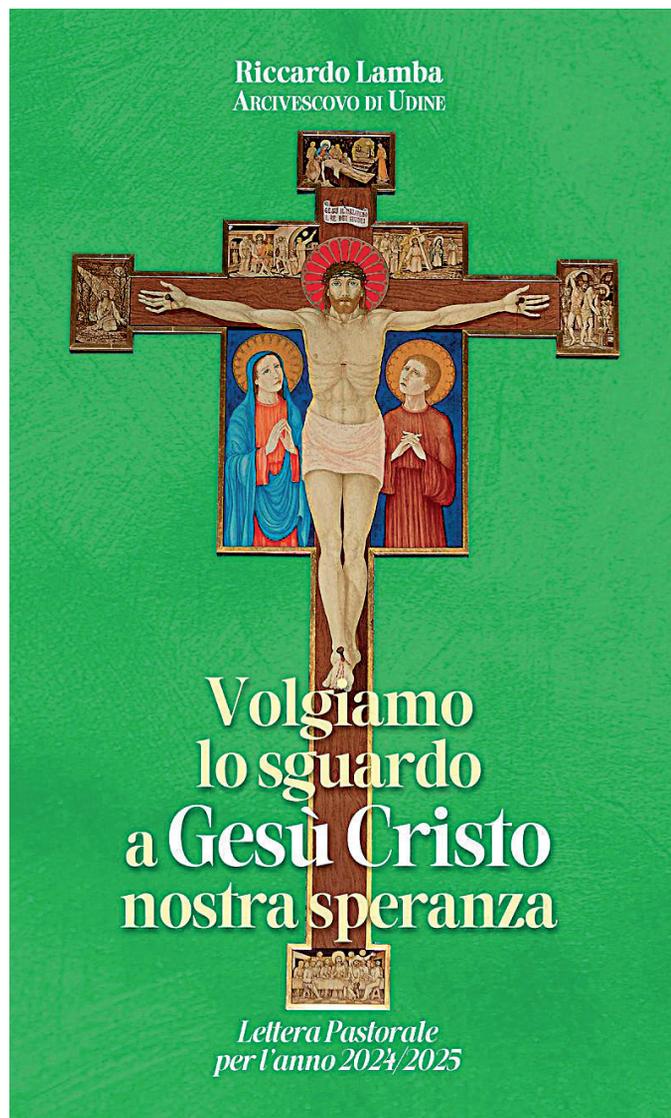
**PUBBLICHIAMO UNO STRALCIO DALLA LETTERA PASTORALE
DEL VESCOVO RICCARDO IN OCCASIONE DEL GIUBILEO 2025**

Papa Francesco all'inizio della Bolla di indizione del Giubileo, ci ricorda che «**nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene**, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé». In effetti l'uomo, nel dispiegarsi delle fasi della vita, coltiva molte e diverse speranze.

Quando è fragile creatura di pochi mesi quella di essere accudito dalla mamma e dal papà; poi di poterli ritrovare all'uscita della scuola dell'infanzia; poi di poter raggiungere un obiettivo nello sport e nello studio; poi di potersi inserire nel mondo lavorativo dando un proprio contributo al miglioramento della società civile; poi di coronare il proprio desiderio di amare ed essere riamato formando una propria famiglia o donando tutta la propria vita al servizio del Signore e dei fratelli; e infine da anziano spera di poter godere dei frutti dei sacrifici compiuti e di veder germogliare nei figli e nei nipoti i semi di bene sparsi nel corso della propria esistenza.

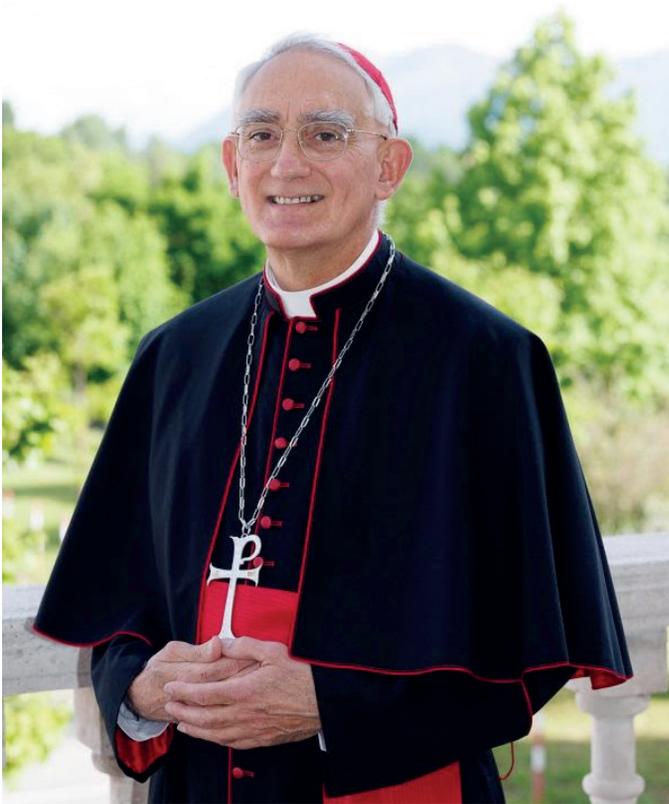
Man mano che questi obiettivi vengono raggiunti, gli appare però sempre più chiaro che tutto questo non soddisfa pienamente e che ha bisogno di qualcosa che vada "oltre". È quanto aveva già magistralmente espresso Sant'Agostino nelle sue riflessioni, raccolte nel libro delle *Confessioni* e che rispecchiano la sua stessa esperienza interiore: «*Il nostro cuore è irrequieto e non trova pace finché non riposa in Te*».

Anche Papa Benedetto XVI, al termine della prima parte della sua lettera enciclica *Spe Salvi*, così riassume le proprie considerazioni su questa "inquietudine" e sul tema della speranza nel pensiero antico e moderno: «**L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze – più piccole o più grandi – diverse nei diversi periodi della sua vita.** A volte può sembrare che una di queste speranze lo soddisfi totalmente e che non abbia bisogno di altre speranze. Nella gioventù può essere la speranza del grande e appagante amore; la speranza di una certa posizione nella professione, dell'uno o dell'altro successo determinante per il resto della vita. Quando però queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che ciò non era, in realtà, il tutto. Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre. Si rende



evidente che può bastargli solo qualcosa di infinito, qualcosa che sarà sempre più di ciò che egli possa mai raggiungere. In questo senso il tempo moderno ha sviluppato la speranza dell'instaurazione di un mondo perfetto che, grazie alle conoscenze della scienza e a una politica scientificamente fondata, sembrava esser diventata realizzabile.

Così **la speranza biblica del Regno di Dio è stata rimpiazzata dalla speranza del regno dell'uomo**, dalla speranza di un mondo migliore che sarebbe il vero "regno di Dio". Questa sembrava finalmente la speranza grande e realistica, di cui l'uomo ha bisogno. Essa era in grado di mobilitare – per un



certo tempo – tutte le energie dell'uomo; il grande obiettivo sembrava meritevole di ogni impegno. Ma nel corso del tempo apparve chiaro che questa speranza fuggiva sempre più lontano. Innanzitutto ci si rese conto che questa era forse una speranza per gli uomini di dopodomani, ma non una speranza per me. E benché il «per tutti» faccia parte della grande speranza – non posso, infatti, diventare felice contro e senza gli altri – **resta vero che una speranza che non riguardi me in persona non è neppure una vera speranza.** E diventò evidente che questa era una speranza contro la libertà, perché la situazione delle cose umane dipende in ogni generazione nuovamente dalla libera decisione degli uomini che a essa appartengono. Se questa libertà, a causa delle condizioni e delle strutture, fosse loro tolta, il mondo, in fin dei conti, non sarebbe buono, perché un mondo senza libertà non è per nulla un mondo buono. Così, pur essendo necessario un continuo impegno per il miglioramento del mondo, **il mondo migliore di domani non può essere il contenuto proprio e sufficiente della nostra speranza.** (...) – Noi abbiamo bisogno delle speranze – più piccole o più grandi – che, giorno per giorno, ci mantengono in cammino, ma senza la grande Speranza che deve superare tutto il resto, esse non bastano. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere. Proprio l'essere

Prima del viaggio

Prima del viaggio si scrutano gli orari, le coincidenze, le soste, le pernottazioni e le prenotazioni (di camere con bagno o doccia, a un letto o due o addirittura un flat); si consultano le guide Hachette e quelle dei musei, si cambiano valute, si dividono franchi da escudos, rubli da copechi; prima del viaggio s'informa qualche amico o parente, si controllano valige e passaporti, si completa il corredo, si acquista un supplemento di lamette da barba, eventualmente si dà un'occhiata al testamento, pura scaramanzia perché i disastri aerei in percentuale sono nulla; prima del viaggio si è tranquilli ma si sospetta che il saggio non si muova e che il piacere di ritornare costi uno sproposito. E poi si parte e tutto è O.K. e tutto è per il meglio e inutile.

.....
E ora, che ne sarà del mio viaggio?
Tropo accuratamente l'ho studiato senza saperne nulla. Un imprevisto è la sola speranza. Ma mi dicono che è una stoltezza dirselo.

E. Montale

gratificato di un dono fa parte della speranza. **Dio è il fondamento della speranza – non un dio qualsiasi – ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati fino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme. Il suo Regno non è un aldilà immaginario, posto in un futuro che non arriva mai;** il suo regno è presente là dove Egli è amato e dove il suo amore ci raggiunge. Solo il suo amore ci dà la possibilità di perseverare con ogni sobrietà giorno per giorno, senza perdere lo slancio della speranza in un mondo che, di sua natura, è imperfetto. E il suo amore, allo stesso tempo, è per noi la garanzia che esiste ciò che solo vagamente intuiamo e, tuttavia, nell'intimo aspettiamo: la vita che è veramente vita».

† Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

Anche ciò che può sembrare poco, attraverso Gesù, diventa grande

L'ESPERIENZA DI ALCUNI VOLONTARI NELL'INCONTRO CON GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO

Quest'anno, su iniziativa di don Agostino e di alcuni membri della nostra comunità, è nata l'idea di impegnarsi in un'attività di caritativa, concepita come **occasione di crescita personale ed educativa**. In particolare, ogni quindici giorni, alcuni di noi – adulti e studenti delle scuole superiori – hanno preso l'impegno di far visita agli ospiti della casa di riposo "Opera Pia Coianiz" di Tarcento.

Prima di conoscere nel dettaglio l'esperienza, è importante capire il cuore di questa iniziativa e il significato che ha per noi la caritativa. San Paolo ci ricorda, con le parole "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", l'invito ad andare oltre l'egoismo, a riconoscere il valore della comunione con gli altri. E ciò che noi abbiamo ricevuto gratuitamente è l'avvenimento dell'incontro con Cristo. Ed è quindi la fede che ci muove, che ci spinge ad una passione per l'uomo e i suoi bisogni.

L'esperienza alla casa di riposto iniziata la scorsa primavera, una volta superato l'iniziale imbarazzo, si è rivelata fonte di emozioni profonde e di grandi doni. Prima di iniziare le visite, un'educatrice ha chiesto a ciascuno di noi volontari di indicare passioni, hobby, talenti e l'eventuale conoscenza della lingua friulana, in modo da poter individuare l'ospite più adatto, tra quelli desiderosi di ricevere le nostre visite.

Tutti noi volontari abbiamo accolto l'invito a partecipare a questa nuova esperienza senza sapere esattamente cosa aspettarci. Una volta iniziato, **ci siamo trovati immersi in un mondo fatto di emozioni, storie e vissuti carichi di umanità**, a volte segnati da un dolore profondo, altre volte illuminati da colori vivaci, come nel caso di Paolo. Ex musicista bohémien, Paolo ha vissuto tra le strade di grandi metropoli, che rivivono oggi nei suoi dipinti, esposti sulle pareti della grande sala comune.



Poi ci sono Anna e Lucia, compagne di stanza. Anna, più riservata, inizialmente aveva rifiutato la visita di Tranquilla, una volontaria, mentre Lucia, lontana dal suo paese d'origine, era felice di

poterlo ricordare e raccontare. La sua vivacità è riuscita a coinvolgere non solo Anna, ma anche altri ospiti della struttura, che spesso si fermavano nel corridoio, attratti dal suono delle sue chiacchiere allegre.

E infine c'è Luisa che, come altri ospiti, ha alle spalle un passato familiare difficile e ora si trova sola e allettata. I suoi ricordi la riportano continuamente a quel passato, che sente il bisogno di raccontare, come un tentativo di liberarsi del peso che porta dentro.

Nel confronto con le altre volontarie che hanno condiviso il racconto della loro esperienza per contribuire alla stesura di questo articolo, mi sono resa conto che **il vero protagonista di tutte le storie incontrate è stato l'ascolto**. Un ascolto attento, empatico e, soprattutto, privo di giudizio. In molti casi, proprio questo approccio è riuscito a lenire il rancore che alcune persone portavano dentro.

Ognuno di noi è il frutto unico e irripetibile della propria esperienza di vita, un dono prezioso. Nessuno ha il diritto di giudicare la vita degli altri; ciò che possiamo fare è ascoltare e accogliere con un cuore aperto. Questo atteggiamento non solo arricchisce profondamente la nostra vita, ma ci avvicina all'amore di cui parla Gesù.

Solo Dio conosce davvero cosa sia il bene per ciascuno di noi; tuttavia, **ognuno può offrire il proprio tempo e il proprio ascolto**, donando il meglio di sé. I talenti che Dio ci ha donato, quando affidati a Lui, diventano strumenti efficaci di amore e aiuto.

Gesù ci invita a vivere con l'intento di arricchire il mondo e la nostra stessa vita. **Anche ciò che può sembrare poco, attraverso di Lui, diventa grande** e fonte di vera felicità. La vita non ci è stata donata per invecchiare, ma per generare nuova vita.



Anna D'Apice

«Andate e portate frutto» (Giovanni, 15:16,17)

UN MERCATINO SOLIDALE PER SOSTENERE LE SPESE SCOLASTICHE ED ESSERE PROSSIMI

Da qualche tempo accompagno Nicola quando consegna le cassette del Banco alimentare alle famiglie in difficoltà del nostro territorio. Per me è una bella esperienza entrare nelle loro case e ascoltare le loro storie. Alcuni sono stranieri e spesso sono felici di raccontarci vicende e usanze dei loro paesi. **La prima cosa di cui hanno bisogno è di non sentirsi soli**, di percepire la vicinanza di qualcuno che possa capire il periodo difficile che stanno vivendo. È importante aiutare queste persone a non perdere la fiducia e la speranza che tutto può migliorare, con il loro impegno e con l'aiuto di chi è disposto a dargli sostegno. Mi viene in mente il più bel Comandamento di Gesù: "Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi". Sono parole dolci ma, allo stesso tempo, richiedono impegno. Il fatto di trovarmi a contatto con questa realtà mi spinge a fare la mia parte e spero che "Qualcuno" lassù mi aiuti ad essere veramente utile.

Tra le preoccupazioni più grandi che hanno i genitori, viste le poche risorse, **c'è il futuro dei loro figli** e la loro istruzione scolastica. La speranza costante è che possano avere un futuro migliore. Sappiamo che le spese per mandare i ragazzi a scuola sono molte e aumentano quando frequentano le scuole superiori. Ai libri di testo da comprare si aggiungono, infatti, anche le spese per gli spostamenti. Cosa fare per dare una mano a queste famiglie? Ogni anno, durante le giornate della sagra di Reana, assieme ad alcune amiche volontarie della parrocchia, allestiamo un mercatino dell'usato per ricavare dei fondi per sostenere varie iniziative. Quest'anno abbiamo deciso da subito che il ricavato sarebbe stato usato come sostegno per gli studenti di queste famiglie bisognose. **Abbiamo potuto sperimentare la collaborazione e la generosità di tanti amici e parrocchiani.** In poco tempo, siamo riuscite a raccogliere materiale di ogni tipo: abiti per bambini e adulti, giochi, libri, biancheria e molto altro.

All'apertura della sagra avevamo tutto pronto: i tavoli erano pieni di cose belle, anche se di seconda mano, e abbiamo creato un grande cartellone per far sapere a tutti che il ricavato sarebbe stato destinato alle famiglie in difficoltà del territorio. Tutti gli articoli esposti si potevano prendere, lasciando

un'offerta volontaria. Ci sono state persone che prendendo qualche cosa esposta ci hanno lasciato offerte molto generose e altre che, vedendo lo scopo della raccolta, ci hanno lasciato il loro contributo pur non prendendo nessun articolo.

Alla fine della sagra ci siamo trovate un ricavato molto più grande delle nostre aspettative. È stata per tutte noi una grande gioia poter consegnare il frutto del nostro impegno a don Agostino, che aveva sostenuto il progetto. Con lui e con gli amici del **Gruppo Carità**, che **si incontra mensilmente per vedere come poter essere concretamente d'aiuto a chi è in difficoltà**, abbiamo deciso come suddividere questo tesoretto tra le varie famiglie, consegnando direttamente ai genitori un piccolo contributo come aiuto per le spese scolastiche dei loro figli. Ci ha emozionato vedere lo stupore delle famiglie, che quasi non credevano di poter avere tra le mani questa, seppur piccola, somma di denaro.

Noi amiche **ci siamo trovate con il cuore pieno di letizia**: felici per essere riuscite, tramite questa iniziativa, a far sentire la nostra vicinanza a chi è in difficoltà.

Guardare le persone, aprirci agli altri, non perdere di vista quello che accade attorno a noi, volersi bene, aiutarsi l'un l'altro, è quello che Gesù ci ha raccomandato. Abbiamo sperimentato ancora una volta che, **se mettiamo in gioco il nostro cuore, sostenendoci a vicenda, portiamo frutto ...** e non solo materiale.

Elda Sicuro



Progetto “bambini felici”

**UN GESTO DI GENEROSITÀ
PER LA CRESCITA DEI NOSTRI BAMBINI**

“...**e** che vada tutto a fin di bene”. È questo l'ultimo desiderio di un parrocchiano che ha generosamente lasciato in eredità alla Parrocchia di Zompitta una parte di quanto risparmiato in una vita di lavoro e di sacrifici, suoi e di sua moglie.

Pensando a questa “missione” che è stata lasciata alla comunità parrocchiale, tante sono le ipotesi e le proposte che sono venute fuori dagli incontri con il Consiglio per gli Affari Economici e dall'assemblea parrocchiale che è stata organizzata.

Ci sono alcune esigenze concrete, manutenzioni sempre rimandate per mancanza di fondi, che ora è possibile finalmente realizzare. Salvaguardare e conservare la bellezza e l'integrità di quello che è patrimonio di tutti, al quale anche il nostro benefattore teneva molto, è una finalità importante, per cui il primo passo sarà proprio questo. E poi? **In cosa consiste veramente questo “bene” di cui si parla?** Traduciamo questa parola solo in qualcosa di concreto, toccabile e misurabile, o c'è altro possibile, qualcosa che va oltre? È proprio riflettendo sul senso di questo mandato, che si è aperta una nuova possibilità, tramite un tema che ci provoca e ci interroga continuamente. In un tempo di così rapido e continuo cambiamento, in cui il doma-

ni ci sembra quanto mai incerto, non possiamo, infatti, fare a meno di pensare che il **nostro futuro sono i nostri bambini e ragazzi**. Essi, con le loro fragilità, le fatiche e le incertezze della loro età, ognuno con la sua storia, il suo modo di essere unico, affrontano questo futuro con qualcosa di innato che li accomuna tutti (e vale anche per noi adulti): il desiderio di essere amati. Il bene per loro diventa quindi la possibilità di incontrare sulla loro strada persone, momenti e luoghi, che prendono sul serio questo bisogno. Da qui l'idea proposta da don Agostino, e approvata dal Consiglio Pastorale della Collaborazione, di sostenere i bambini e i ragazzi che ne hanno bisogno, nel partecipare alle iniziative proposte dalle nostre parrocchie, come ad esempio le vacanze in montagna.

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e i partecipanti all'Assemblea hanno accolto questo suggerimento e così **si è deciso di destinare la somma di € 10.000** (€ 2.000 all'anno per 5 anni) alla realizzazione di quello che si è pensato di intitolare “Progetto bambini felici”. Questa somma verrà quindi utilizzata per provvedere alle quote di partecipazione alle vacanze parrocchiali, all'acquisto dell'abbigliamento e delle attrezzature adatte (scarponcini, zaini, giacche a vento e quant'altro), a favore di

quelle famiglie che si trovano in una situazione di difficoltà economica.

Crescere giovani felici, certi della propria appartenenza, consapevoli della propria missione come cristiani nel mondo di domani, è un impegno che ci prendiamo ogni giorno e siamo grati che anche questo gesto di generosità possa contribuire a realizzarlo.

Paola Dordolo



“Dio è sempre nuovo”

LASCIARSI SORPRENDERE DALLA BELLEZZA DI QUELLO CHE FA UN ALTRO

“Dio è sempre nuovo”.

È una citazione di Benedetto XVI che credo possa esprimere al meglio le esperienze vissute durante i 3 giorni di Oratorio estivo a Rizzolo (27-28-29 giugno 2024) e le novità che coinvolgeranno i bambini e i ragazzi nel corso di quest'anno pastorale nella nostra Collaborazione.

L'oratorio estivo è stato davvero una sorpresa.

Quando abbiamo iniziato gli incontri di preparazione le aspettative non erano alte: c'erano alcune tensioni, poche iscrizioni, l'idea che quest'esperienza non sarebbe stata al pari della vacanza a Fusine. Tutte cose che ci rattristavano e rischiavano come di “bloccarci”. Eppure, la novità sorprende. **È questo il bello di vivere nella continua novità che Dio ci offre** e che ci rinnova, mostrandoci la bellezza di prospettive diverse. I commenti degli animatori, che l'hanno vissuto in prima persona, lo testimoniano chiaramente.

David: Per me l'oratorio estivo è stato un momento in cui ho provato **molte emozioni di forte amicizia** tra noi ragazzi, adulti e bambini. Mi è piaciuto, perché **tutti abbiamo partecipato con lo stesso scopo**, ovvero quello di divertirsi insieme. È stato





un percorso che mi ha segnato particolarmente e, anche se abbiamo trascorso solo pochi giorni, mi ha stimolato a farlo ancora per divertirmi sempre di più.

Nick: Per me è stato bello, perché **è stata a tutti gli effetti una sorpresa**, in quanto credevo che fosse noioso e peggiore della realtà effettiva. In conclusione mi è piaciuto.

Lorenzo: Per me l'oratorio estivo è stata un'esperienza molto bella, che mi ha dato la possibilità di collaborare con gli altri per raggiungere assieme l'obiettivo di regalare ai bambini dei momenti di divertimento e spensieratezza, al di fuori dell'oratorio normale, conoscendo così nuove persone.

Martina: Per me l'oratorio estivo **è stata una bellissima occasione** e anche la mia prima volta da animatrice. Questa esperienza mi è piaciuta molto, anche perché ho fatto amicizia e ho legato con tante persone, sia con i bambini che con i più grandi. Mi è servita anche per alcuni insegnamenti e cose nuove che ho imparato. Mi sono divertita durante tutte le attività, specialmente durante la gita in montagna.

Eleonora: L'oratorio estivo per me è stata un'esperienza unica, un momento non solo di divertimento, ma anche di crescita. Ogni giorno è stata un'avventura: abbiamo giocato assieme, conosciuto persone e amici nuovi, ritrovato le vecchie conoscenze e **imparato anche a conoscere un po' di più noi stessi**. Durante l'oratorio abbiamo condiviso molti momenti ed emozioni

unici. I sorrisi, i giochi, le risate rendevano i giorni indimenticabili, e **alla fine della giornata tornavo a casa con il cuore pieno di felicità**. Mi è piaciuto molto, perché **mi ha dato un senso di appartenenza e di accoglienza**. Ho incontrato persone che sono diventate amiche speciali, con cui ho condiviso delle esperienze che porterò sempre con me. La cosa che più mi ha fatta stare bene è stata la **sensazione di essere parte di qualcosa di più grande**, di un gruppo che mi ha sostenuta e fatta sempre sentire importante.

Alan: L'oratorio estivo è stato per me un'esperienza molto bella. Mi sono sentito una guida per i bambini, aiutandoli e facendo da punto di riferimento. La gita in montagna è stata il momento più entusiasmante: mi ha permesso di stare a contatto con la natura e di condividere bei momenti con il gruppo. **È stato davvero speciale** e mi è piaciuto molto.

Marianna: Per me l'oratorio estivo ha rappresentato **una bella esperienza** che mi ha permesso di socializzare con altre persone, compresi i bambini. Mi sono divertita e mi ha fatto piacere vedere in loro che si divertivano e desideravano passare del tempo, oltre che tra di loro, anche con gli animatori.

Simone: Per me, quella dell'oratorio estivo è stata **un'esperienza nuova**, un approccio ristretto rispetto al campo, ma in cui sono



riuscito lo stesso a legare meglio con i bambini, cosa che non mi aspettavo. Avrei voluto esserci tutti e tre i giorni, ma non ce l'ho fatta. Sono contento di aver partecipato e passato del tempo con i bambini.

Quanta bellezza c'è nel lasciarsi stupire, lasciarsi fare da Chi ci conosce. Da qui nasce anche l'idea per il tema dell'oratorio di quest'anno, tratto da una canzone di Claudio Chieffo. C'è un tracciato, c'è un cammino che siamo chiamati a fare e, se per le elementari l'invito è di aprire il cuore a Dio per farne esperienza, per le medie c'è lo scoprirsi preziosi agli occhi di Dio, in un'età di cambiamenti.

La novità di quest'anno è proprio la serata per i ragazzi delle medie, che prosegue dopo l'oratorio

pomeridiano dei più piccoli. Di incontro in incontro, accompagnati da animatori e adulti, si avrà modo di conoscersi, divertirsi e stare assieme.

Entrambe queste esperienze saranno propedeutiche alle **vacanze estive del 2025**. Anche qui ci sarà una piccola novità: verranno organizzate due vacanze, in due periodi e luoghi diversi, **una per le elementari (dalla terza alla quinta) a Fusine e una per le medie a Forni Avoltri**.

"Dio è sempre nuovo", lasciamoci stupire dalla bellezza della novità che Lui ci offre, sosteniamo con la preghiera i nostri bambini, ragazzi, animatori e adulti impegnati in questa avventura.

*Enrico Ragazzo
e gli animatori*



**I nostri bambini
che hanno fatto
la Prima Comunione**

S. Cresima 2024



Il nuovo libro dei canti

**UNO STRUMENTO CHE UNISCE
LE NOSTRE COMUNITÀ CONIUGANDO
NEL CANTO TRADIZIONE E NOVITÀ**

"Si promuova con impegno il canto religioso popolare in modo che nei pii e sacri esercizi, come pure nelle stesse azioni liturgiche, secondo le norme stabilite dalle rubriche, possano risuonare le voci dei fedeli." È il 4 dicembre del 1963 quando viene pubblicata, durante i lavori del Concilio Vaticano II, la costituzione Sacrosanctum Concilium, sulla liturgia, nella quale, al paragrafo 118, viene posta l'attenzione sul canto religioso durante ogni liturgia.

Da qui nasce il desiderio che il canto non sia solamente un "bell'ascolto", ma **una partecipazione attiva di ogni fedele** che prega durante le liturgie. Nel Royale questo desiderio è nel cuore di ogni credente e la bellezza curata e ricca dei nostri canti ha spinto don Gabriele (seminarista per un paio di anni nelle nostre comunità e ora vicario parrocchiale a Codroipo), assieme a don Agostino, a iniziare un lavoro di ricerca, che si è finalmente concretizzato con la possibilità di avere tra le mani il nuovo libro dei canti che unisce tutte le nostre parrocchie.

Non conoscendo, però, i germogli di questo libro, mi è sembrato giusto chiedere a don Gabriele e a don Agostino di raccontarmeli, per comprendere al meglio il grande e prezioso lavoro di ricerca svolto.

Da dove nasce il desiderio di un nuovo libro dei canti?

Nasce dal desiderio di avere un libro dei canti comune a tutte le parrocchie della nostra Collaborazione e che fosse un libro che raccogliesse tutti i canti della tradizione di ciascuna parrocchia, inclusi certi canti particolari, come gli inni ai patroni, e allo stesso tempo desse spazio a canti nuovi, che in alcune parrocchie sono stati apprezzati come molto belli e significativi, tali da meritare di essere proposti a tutti in modo da arricchirsi reciprocamente.

Com'è iniziato il lavoro? Quali sono state le fasi che hanno portato ad un primo progetto?

La prima fase è stata quella di inviare a tutti i responsabili dei vari cori, organisti e cantorie parrocchiali, la lista di una prima raccolta di canti che sembrava essere comune a tutti, chiedendo ad ognuno di integrare i canti particolari propri della tradizione par-

rocchiale con l'aggiunta di nuove proposte.

La seconda fase si è concretizzata con dei colloqui con ciascuno dei responsabili dei canti di ogni parrocchia, in modo da sentire i loro suggerimenti e consigli.

La terza fase è stata, infine, un'attenta verifica dei testi, in modo da adottare testi più corretti, così come l'ufficio liturgico diocesano li propone.

Come è stata fatta la raccolta dei canti?

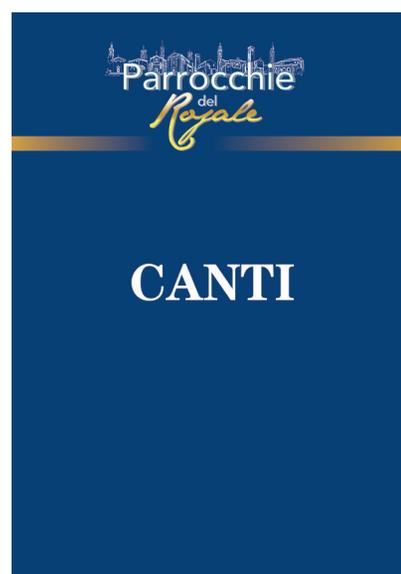
Oltre ai canti già proposti da ogni comunità, si è cercato di integrarne anche di nuovi, con dei testi particolarmente adeguati ai giovani, e anche alcune nuove proposte, secondo i diversi carismi di coloro che hanno curato il nuovo libro dei canti.

Dopo il lavoro di ricerca e una prima idea di formattazione dell'opera, il testimone è passato a me, per sistemare i canti, inserirli nell'indice alfabetico e tematico, e dividere i canti comuni dai canti dell'ordinario (per intenderci: Kyrie, Gloria, ecc.). In quest'ultima sezione, si possono trovare 4 Messe complete (Berthier, Frisina, De Angelis, in Friulano), corredate dallo spartito, in modo che sia davvero alla portata di tutti.

Nei prossimi mesi, incontreremo tutte le persone che sono responsabili dell'animazione dei canti nelle nostre parrocchie, per vedere come sfruttare al meglio questo nuovo strumento, e verrà messa a disposizione di ogni organista una raccolta dedicata, completa degli spartiti di tutti i canti.

Un'assemblea che canta ha prima di tutto il "fine di edificare il corpo di Cristo" e, come tale, non è semplicemente fatta da uomini, ma opera in essa lo Spirito Santo e dallo Spirito dobbiamo lasciarci guidare, per guardare con occhi nuovi la bellezza del canto.

Enrico Ragazzo



Preghiera a Maria

UNA SERATA PER PREGARE E CANTARE ASSIEME

Nella serata di giovedì 31 ottobre, a chiusura del mese dedicato alla recita quotidiana del Rosario, si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Reana la **presentazione del nuovo Libro dei Canti**.

Nel Libro, segno dell'unità corale delle nostre comunità, ci sono tutti i testi dei canti già conosciuti, testi nuovi da imparare e canti tradizionali delle festività di alcune Parrocchie: gli inni a San Valentino, San Rocco, San Vincenzo, Sant'Anna ed Il cjant di Ribis. La serata è stata emozionante, sia per i canti dedicati alla Madonna, scelti e interpretati dai due cori che animavano l'evento (il coro interparrocchiale ed il coro parrocchiale di Cortale), sia per le letture profonde e per la recita delle decine del Rosario che intervallavano i canti, favorendo il raccoglimento.

Momenti di ascolto, riflessione e preghiera comunitaria, che univano tutti.

Anche la scelta di far cantare i cori, prima singolarmente, poi tutti insieme e, nel canto finale, coinvolgere l'assemblea è stata appassionante, bellissima.

Mi è piaciuto descrivere la serata per rivivere quelle emozioni e riscoprire lo spirito che anima i cori. Spirito di collaborazione, di condivisione, di bellezza: questo è ciò che trasmette la musica. Una corista mi raccontava dell'importanza per lei di cantare, di sentirsi parte di questa grande famiglia – il coro – dove ognuno è prezioso. Un ringraziamento, quindi, per questa bella ed intensa serata agli organizzatori, ai cori, al lettore e a tutti coloro che vi hanno partecipato. È stata un'occasione per ascoltare dei bei canti ed apprezzare i



nostri cori che, con i loro maestri e musicisti, rendono le nostre festività e solennità ancora più sentite. Per noi tutti è l'occasione per condividere questa splendida raccolta di brani, in un bel libro blu, che ci offre l'opportunità di poter cantare gli stessi canti ovunque, in ogni chiesa del nostro Rojale.

Tranquilla Fant

“La nostra scuola felice”

L'IMPEGNO QUOTIDIANO PER CREARE UN LUOGO ACCOGLIENTE, CHE RISPONDE AI BISOGNI E AI DESIDERI DEI NOSTRI BAMBINI

Immaginate di entrare in un ambiente familiare, in cui ogni cosa è pensata per il benessere del bambino, dagli spazi gioco, all'attività educativa proposta. Si tratta di una scuola colorata, con i vari disegni creativi appesi un po' ovunque. Infatti, le aule sono come delle tavolozze piene di spunti per stimolare il piacere estetico, il riconoscimento della propria opera d'arte e il ricordo. In risposta alle nuove esigenze familiari ci siamo adoperati per ampliare la fascia oraria di frequenza, dalle 7:15 fino alle 17:00, e offrire varie attività extra scolastiche, come i corsi di psicomotricità, di arte creativa e di inglese. Ogni mattina, entrando nella nostra scuola, sono orgogliosa di ogni singolo pezzo del magico puzzle che, già da un paio di anni, io e le altre maestre stiamo realizzando assieme, mettendoci

sempre in discussione e **cercando di migliorare sempre più**, per il bene dei bambini e delle loro famiglie.

Per me, dopo tanti anni e momenti importanti condivisi assieme, tra cui anche la laurea e la maternità, è proprio come essere in famiglia. Da quando sono diventata mamma, sto imparando molto. È un'esperienza che mi ha fatto crescere non solo personalmente, ma anche professionalmente. Sapere di poter contare su altre persone competenti – che ti capiscono, che sono sempre disponibili quando hai bisogno di un consiglio e di un aiuto a raddrizzare il tiro, o anche solo di un abbraccio – è rassicurante. Sono maestre che sono colleghe e anche amiche per me. Ecco perché questa è **“la nostra scuola felice”**, come la chiamiamo tra di noi. Questo atteggiamento, la nostra amicizia,



l'impegno costruttivo, l'attenzione e la cura per l'altro, è ciò che cerchiamo di condividere quotidianamente anche con i bambini e le famiglie. E mi auguro che tutti i bambini che entrano a far parte del nostro mondo possano fare esperienza di questa bellezza.

Quest'anno scolastico inizia con una nuova avventura: l'apertura del nido integrato, per accogliere bambini dai 12 ai 36 mesi. Questo ampliamento dell'offerta rispecchia l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco delle educa-



trici e delle maestre, ma, soprattutto, la volontà di sostenere la genitorialità fin dal primo anno di vita, supportando i genitori nella crescita dei loro figli fin dall'inizio. La missione educativa quotidiana è quella di creare un clima di ascolto, di accoglienza, di sostegno e di fiducia per le mamme, per i papà, per i bambini e per le altre maestre.

Al nido viene dato largo spazio ai laboratori sensoriali con sostanze alimentari, naturali e di riciclo; è così che quasi per magia l'aula si trasforma un giorno in un bosco e un altro in una cucina. Io sono la prima a divertirmi con questi piccolini e non vedo l'ora di proporre attività creative coi colori, "pastrocciando" con le mani o a piedi nudi, come e più di loro.

Anche per i bambini dell'infanzia, quest'anno è stata introdotta una novità: abbiamo di recente inaugurato **un nuovo locale polifunzionale**, che è stato completamente ristrutturato, grazie al sostegno della Regione, ed è stato fortemente voluto per creare uno spazio dedicato esclusivamente alla realizzazione dei progetti annuali di educazione motoria, di musica e delle attività extra scolastiche in generale. Sono piccoli tasselli che, anno per anno, cerchiamo di aggiungere, **per rendere la nostra scuola sempre più a misura dei bambini**, dei loro bisogni e dei loro desideri.

Maestra Valentina

Scuole aperte

Cari genitori, anche per il/la vostro/a bambino/a è giunto il momento di cominciare una nuova avventura! È per questo che siamo liete di invitarvi a visitare, e dunque a conoscere, la nostra realtà: un luogo dove ci si incontra, si sta insieme e si cresce in un ambiente accogliente e stimolante. A tal proposito vi invitiamo alle giornate di

"OPEN DAY"

Nido integrato (bambini dai 12 ai 36 mesi) e Scuola dell'Infanzia

che si terranno:

Sabato 7 Dicembre 2024 e Sabato 11 Gennaio 2025

orario 09:00-12:00

(eventuali visite in altre giornate previo appuntamento)

Il personale docente vi accoglierà per farvi visitare la scuola e sarà a vostra disposizione per eventuali informazioni.

Parrocchie del Rojale

Percorso sulla Mostra



“La vicenda di Franz Jägerstätter e di sua moglie Franziska [e del percorso di vita e di fede] che permette loro di resistere, anche quando trascinati davanti all'impressionante arroganza, violenta e meschina, del sistema nazista”

(dalla Prefazione del Card. Matteo Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana)

**Incontri settimanali aperti a tutti
per la preparazione della mostra
(che sarà esposta dal 15 al 23 marzo 2025)
e/o per un lavoro personale sul testo del catalogo.**

**ogni lunedì - ore 20.30
canonica di Reana**

S. MESSA PER BAMBINI E RAGAZZI

Nel periodo di Avvento sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale di Reana, una S. Messa prefestiva per tutti i nostri bambini, ragazzi e le loro famiglie, con i seguenti orari:

Sabato **07 dicembre** – ore **18.00 (con la benedizione dei bambinelli)**

Sabato **14 dicembre** – ore **18.00**

Sabato **21 dicembre** – ore **18.30** (al termine dell'oratorio)

FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO

Sabato 28 dicembre – Festa della Sacra Famiglia

alle ore 18.00, nella chiesa parrocchiale di Reana, S. Messa dedicata in particolare alle coppie che quest'anno hanno celebrato il 25°, il 50° e oltre, di matrimonio.

Visite ad anziani ed infermi

Durante questo periodo, don Agostino e p. Charles, passeranno a trovare gli anziani e gli ammalati che desiderano avvicinarsi ai Sacramenti della Confessione e della Comunione o, semplicemente, ricevere la visita di un sacerdote. Eventuali richieste di visita potranno essere fatte rivolgendosi presso la **Canonica di Reana**, anche telefonicamente, negli orari dell'ufficio parrocchiale (**martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 12.00 e venerdì dalle 17.00 alle 18.30**).

Per particolari necessità vedere la sezione "Contatti e Orari" sul retro.

PRESEPI A RIZZOLO

SABATO 14 DICEMBRE

ore 15.30 Concerto Gospel con i gruppi *Saint Lucy Gospel Choir* e *Sand of Gospel*, nella chiesa parrocchiale

ore 17.15 Inaugurazione dei presepi allestiti, al coperto, nell'adiacente area festeggiamenti.

A seguire momento conviviale

DOMENICA 12 GENNAIO

ore 17.00 Concerto dell'Orchestra di fiati *Euritmia*, nella chiesa parrocchiale

A seguire chiusura dei presepi nell'adiacente area festeggiamenti

I presepi saranno visitabili **dal 14 dicembre al 12 gennaio**,

dal lunedì al venerdì 14.00-19.00, sabato/domenica/giorni festivi 9.00-20.00

RACCOLTA FONDI PROGETTO ORATORIO DEL ROJALE

Puoi sostenere questo progetto

- consegnando le **offerte in chiesa** in occasione delle celebrazioni e specificando la destinazione
- con un bonifico bancario utilizzando l'**IBAN IT42Q0708564150000000552503**

RACCOLTA FONDI PRO OPERE PARROCCHIALI

Puoi contribuire

- consegnando le **offerte in chiesa** in occasione delle celebrazioni e specificando la destinazione
- con un bonifico bancario utilizzando l'**IBAN IT51I0708564150000000046201**

PREPARIAMOCI AL NATALE



CONFESSIONI

| | | |
|--|--------------|-----------------------------|
| Martedì 17 dicembre Giovani e cresimandi | Reana | 20.30 |
| Mercoledì 18 dicembre Valle | 18.00-19.00 | |
| Giovedì 19 dicembre Cortale | 17.00-18.00 | Zompitta 17.00-18.00 |
| Venerdì 20 dicembre Bambini di 4^a e 5^a elementare e ragazzi delle medie | Reana | 17.30-18.30 |
| Sabato 21 dicembre Vergnacco | 18.00-19.00 | |
| Martedì 24 dicembre Qualso | 10.00-12.00 | Reana 16.00-18.00 |
| Ribis | 10.00-12.00 | Rizzolo 16.00-18.00 |

CELEBRAZIONI NATALIZIE

MERCOLEDÌ 25 - NATALE DEL SIGNORE

NELLA NOTTE:

ore **21.00** Qualso
ore **21.00** Ribis
ore **23.00** Vergnacco
ore **23.00** Reana

NEL GIORNO:

ore **9.00** Ribis
ore **9.15** Qualso
ore **9.30** Valle
ore **10.00** Cortale
ore **10.30** Zompitta
ore **10.45** Reana
ore **11.00** Rizzolo
ore **19.00** Ribis

GIOVEDÌ 26 - S. STEFANO

ore **9.00** Ribis
ore **9.15** Qualso
ore **10.30** Zompitta
ore **10.45** Reana
ore **11.00** Rizzolo

MARTEDÌ 31 - CELEBRAZIONE DI RINGRAZIAMENTO e canto del TE DEUM

ore **19.00** Vergnacco (prefestiva)

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO - SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Stessi orari del giorno di Natale

DOMENICA 5 GENNAIO

ore **9.00** Ribis
ore **9.15** Qualso
ore **9.30** Valle
ore **10.00** Cortale
ore **10.30** Zompitta
ore **10.45** Reana
ore **11.00** Rizzolo

EPIFANIA DEL SIGNORE

Le SS. Messe saranno precedute dalla benedizione dell'acqua, come nella tradizione aquileiese.

Domenica 5 gennaio - Prefestiva

ore **19.00** Ribis
ore **19.00** Vergnacco

Lunedì 6 gennaio - Messa del giorno

Stessi orari del giorno di Natale

NB. S. Messa delle 10.45 a Reana con benedizione dei bambini

CONTATTI E ORARI

PARROCO

Don Agostino è a disposizione per chi desidera incontrarlo presso la Canonica di Reana (Via C. Nanino n. 62), nei seguenti orari:

- **Martedì** 10.00-12.00
- **Mercoledì** 10.00-12.00
- **Venerdì** 17.00-18.30

Tel. **0432 857017** - E-mail: agostino.sogaro@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIE DEL ROJALE

Per qualsiasi richiesta (informazioni, certificati, comunicazioni, appuntamenti, ecc.) è possibile rivolgersi direttamente all'ufficio di Via C. Nanino n. 62, presso la Canonica di Reana, nei seguenti orari:

- **Martedì** 10.00-12.00 - **Venerdì** 10.00-12.00
- **Mercoledì** 10.00-12.00 - **Venerdì** 17.00-18.30
- **Giovedì** 10.00-12.00 - **Sabato** 10.00-12.00

Tel. **0432 857017** - E-mail: parrocchielrojale@gmail.com
www.parrocchielrojale.com -  [parrocchielrojale](https://www.facebook.com/parrocchielrojale)

PARROCCHIE DEL ROJALE
BOLLETTINO PARROCCHIALE
PERIODICO GRATUITO

Reg. Trib. Udine n. 8, 27/11/2017

Direttore Responsabile: Grazia Fuccaro
Direttivo: don Agostino Sogaro - Paola Dordolo - Tranquilla Fant - Anna Maria Toffolini
Direzione, redazione e amministrazione: Via Celio Nanino n. 62 - Reana del Rojale (UD)
Tel. 0432 857017 - E-mail: parrocchielrojale@gmail.com
Stampa: Cartostampa Chiandetti s.r.l. - Via Vittorio Veneto n. 106 - Reana del Rojale (UD)
PER L'INVIO DEL BOLLETTINO FUORI DAL ROJALE, CONTATTARE LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

IN COPERTINA: Antonio Veneziano, Madonna del Parto, Pieve di San Lorenzo, Montefiesole, XIV sec.